



PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

1. PREMESSA

I fenomeni di bullismo vengono riportati con sempre maggior frequenza dai mass media, anche se per tanto tempo sono stati sottovalutati dagli esperti e dall'opinione pubblica. Recentemente, inoltre, lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale, che, oltre a rappresentare una grande opportunità, può nascondere insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo e non riflessivo. *Tablet e smartphone* fanno parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi (il 64% dei bambini a 8 anni possiede uno *smartphone* e l'età si sta abbassando notevolmente), che sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non vengono informati adeguatamente né accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole. Se utilizzati in modo scorretto possono esporre a dei rischi e/o allargare il raggio d'azione dei potenziali bulli, dando origine al cosiddetto "Cyberbullismo". Le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi meritano attenzione, soprattutto considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine che questi fenomeni possono comportare, sia per le vittime che per i bulli, sia per chi assiste a questi episodi senza intervenire.

Da anni il MIUR è impegnato sul fronte della prevenzione del bullismo e ora ha appena messo a punto nuovi ed efficaci strumenti di contrasto alla forma, ancora più subdola e pericolosa, del cyberbullismo (*legge 29 maggio, n.71/2017*). Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori.

Scuola e famiglia diventano quindi determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro. La scuola deve mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione e la famiglia deve collaborare vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre compito loro informarsi ed informare sulle regole del mondo digitale, non tanto esercitando il controllo, ma accompagnando ed educando.

COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

- ✓ **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- ✓ **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- ✓ **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).
- ✓ **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione. Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Gli studi effettuati mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

Gli atti di bullismo possono essere distinti in:

- ✓ **Bullismo Fisico:** colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- ✓ **Bullismo Verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- ✓ **Bullismo Indiretto:** esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie;

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali.

Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

IRUOLI

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- ✓ **bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- ✓ **vittima** - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
- ✓ **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- ✓ **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- ✓ **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

IL CYBERBULLISMO

La nuova tipologia di bullismo, il **cyberbullismo**, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete. La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- ✓ **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO**, che pervade anche spazi e tempi privati;
- ✓ **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE**, che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- ✓ **RAPIDA DIFFUSIONE** Con elevato numero di persone che possono assistere all'episodio (si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip)
- ✓ **PERMANENZA NEL TEMPO:** Il materiale può rimanere disponibile on line anche per molto tempo. Inoltre l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno, di notte).
- ✓ **ANONIMATO DEL BULLO** che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

Anche per il Cyberbullismo si distinguono diverse tipologie:

- **Cyberbullismo scritto-verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati

sui siti, sui social network o tramite telefono;

- **Cyberbullismo visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web o social network.
- **Cyberbullismo per Esclusione:** dalla comunicazione on line, dai gruppi
- **Cyberbullismo per impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso all'account e-mail, ai social network.

IRUOLI

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

È necessario che la scuola si organizzi e si adoperi per prevenire (attraverso interventi di natura educativa) e contrastare (saper gestire gli episodi che potrebbero verificarsi, seguendo le giuste strategie) tale fenomeno.

RESPONSABILITA' GIURIDICA

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo.

Nella **Gazzetta del 3 giugno 2017** è stata pubblicata la **Legge 29 maggio 2017 n. 71** recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

Definizione di «cyberbullismo»: con questa espressione si intende *qualsunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*"

Obiettivo della legge: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Oscuremento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al Dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il MIUR ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di

internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

Ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612- bis c.p.).

In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Piano d'azione e monitoraggio: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

- a. Culpa del bullo minore;
- b. Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c. Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

a) Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile *se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere*. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando (ma anche in educando e in organizzando) della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che *"I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."*

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"*.

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

IL MONITORAGGIO SUL FENOMENO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO: I DATI.

Tutti noi ci impegniamo sul fronte della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e per questo motivo lo scorso anno, il nostro istituto ha aderito alla proposta di effettuare un monitoraggio a livello nazionale curato dalla Piattaforma ELISA (formazione in **E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo**) che ha previsto due fasi di rilevazione: la prima, svoltasi a maggio 2022, rivolta agli studenti e alle studentesse, e la seconda, risalente a giugno 2022, rivolta ai docenti.

La partecipazione al monitoraggio è stata facoltativa ed i questionari e le analisi dei dati sono stati elaborati a cura del Dipartimento di Formazione Lingua, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

La compilazione on line dei questionari, in forma anonima, è stata effettuata presso i laboratori informatici del nostro Istituto, sotto la supervisione dei docenti in servizio e vi hanno potuto partecipare gli studenti di età superiore ai 14 anni che avessero espresso, in autonomia, il consenso informato al trattamento dei dati personali.

Il Report dell'indagine è stato poi inviato al nostro Istituto a dicembre 2022 ed ha mostrato i seguenti risultati:

PARTECIPAZIONE

- Su un totale complessivo di circa **750** studenti frequentanti, ivi compresi gli studenti lavoratori che frequentano i corsi serali della sede Ferraris e Valzani, hanno partecipato al monitoraggio un totale di 395 studenti di cui 120 hanno dichiarato di essere femmine e 244 di essere maschi, i restanti 31 hanno definito il loro sesso come altro.
- l'età degli studenti era compresa tra i 14 ed i 25 anni. Al momento della rilevazione il 21,28% frequentava la prima classe, il 15,64% la seconda, il 23,33% la terza, il 20,26% la quarta e il 19,49% la quinta.

Per la rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo **agito e subito** sono state poste 4 domande specifiche:

1. **Quante volte hai subito prepotenze?**
2. **Quante volte hai preso parte ad episodi di bullismo e cyberbullismo?**
3. **Quante volte hai subito episodi di cyberbullismo?**
4. **Hai mai preso parte ad episodi di cyberbullismo verso altri ragazzi/e?**

Le domande, precedute dalla definizione di bullismo e cyberbullismo, chiedevano agli studenti e alle studentesse di rispondere tenendo presente i 2-3 mesi precedenti alla rilevazione.

Tali domande prevedevano tre livelli di risposte:

1. Mai (non coinvolti);
2. Solo 1 volta o 2 (coinvolti occasionalmente);
3. 1 volta a settimana (coinvolti sistematicamente).

Complessivamente il 28% ha dichiarato di essere stata **vittima di bullismo** (22% in modo occasionale e 6% in modo sistematico), mentre il 30% ha dichiarato di **agire in forma prepotente** verso i pari (25% in modo occasionale e il 5% in modo sistematico). Di contro a livello NAZIONALE il 22,3% dichiara di essere stata vittima di bullismo (19,4% in modo occasionale e 2,9% in modo sistematico) e il 18% si dichiara di essersi comportato da bullo (16,6% in modo occasionale e 1,6% in modo sistematico).

(a livello locale) Per quanto riguarda le prepotenze on-line l'11% ha riportato di aver **subito episodi di cyberbullismo**, l'8% in modo occasionale e il 3% in modo sistematico; mentre il **15% ha dichiarato di aver preso parte attivamente ad episodi di cyberbullismo**, 12% in modo occasionale e 3% in modo sistematico.

A livello nazionale nel corso dell'anno scolastico 2020-2021, l'8% dichiara di essere stato vittima di cyberbullismo e il 7% di essersi comportato da bullo.

TIPOLOGIE DI COMPORTAMENTO

Sono stati indagati tutti i comportamenti specifici relativi alla

- Vittimizzazione;
- Al bullismo;
- Alla cybervittimizzazione;
- Al cyberbullismo.

BULLISMO SUBITO

VITTIMIZZAZIONE e COMPORTAMENTI FISICI SUBITI.

L'11% ha dichiarato di essere stato picchiato dai compagni

Il 19% di essere stato spinto e strattonato

Il 25% di essere stato derubato e/o con danneggiamento degli oggetti;

VITTIMIZZAZIONE E AGGRESSIONE VERBALE

Il 40% ha dichiarato di essere stato preso in giro dai pari

Il 35% di essere stato insultato e minacciato

VITTIMIZZAZIONE ED ESCLUSIONE SOCIALE

Il 21% dichiara di essere stato escluso dalle attività;

il 24% di essere stato oggetto di voci.

BULLISMO AGITO

BULLISMO AGITO e COMPORTAMENTI FISICI

Il 21% dichiara di aver picchiato il compagno;

il 18% di averlo spinto o strattonato

il 16% di aver derubato qualcuno o aver danneggiato gli oggetti altrui

BULLISMO AGITO E COMPORTAMENTI VERBALI

Il 34% ha dichiarato di aver preso in giro qualcuno

Il 32% di aver insultato o minacciato un compagno.

BULLISMO AGITO ED ESCLUSIONE SOCIALE

Il 14% ha dichiarato di aver escluso qualcuno dalle attività;

l'11% di aver messo in giro delle voci.

CYBERVITTIMIZZAZIONE

Il 16% ha dichiarato di aver ricevuto minacce o insulti on line.

Il 10% di aver ricevuto foto o video imbarazzanti;

il 19% di essere escluso dai gruppi online

l'11% di avere subito l'appropriazione di informazioni e materiali personali.

CYBERBULLISMO AGITO

Il 14% ha dichiarato di aver inviato foto o video imbarazzanti;

il 17% di aver escluso un compagno online;

l'8% di essersi appropriato di informazioni e materiali personali.

TIPOLOGIE DI VITTIME

Tre tipi di vittimizzazione basata sul pregiudizio:

- Background etnico: 11%; a livello nazionale (e riferito ad a.s. 2020-2021:) 5,4%);
- Orientamento sessuale: 10% vs 6,4%;
- Disabilità: 10% (di cui 4% in modo occasionale e 4% in modo sistematico) vs 7%.

TIPOLOGIE DI BULLI

- Bullismo etnico: 10% vs 5,2%;
- Bullismo omofobico: 12% vs 4,7%;
- Bullismo contro i disabili: 10% 3,6%.

HATE SPEECH o Internet hate speech

- Il fenomeno dell'Hate Speech o incitamento all'odio indica quei comportamenti verbali soprattutto violenti, minatori, poco rispettosi dell'altro e che creano un clima di ostilità e un ambiente più in generale poco favorevole alle minoranze, di qualsiasi tipo esse siano. In qualche caso la minaccia non si spinge oltre la dimensione solo verbale; in altre occasioni, invece, le intenzioni di chi fa hate speech prescindono il solo livello verbale e le minacce si possono fare anche fisiche e corporee. Nell'ambito del monitoraggio è stato indagato anche tale fenomeno. Dopo la definizione del fenomeno ai partecipanti è stato chiesto "quanto spesso è capitato di vedere hate speech. Il 36% degli studenti e delle studentesse riporta di essere stato esposto almeno una volta a hate speech on line. Di questi il 23% ha risposto di aver visto contenuti di odio e denigranti sui social almeno una volta al mese e il 13% almeno una volta a settimana.

PROCEDURA NEI CASI DI BULLISMO

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto e dai Consigli di classe sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso.

Con la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.

Con il bullo o cyberbullo:

- convocazione tempestiva della famiglia;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete...);
- inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo;
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;

Monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento ...).

La sanzione irrogata deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato. In sintesi il percorso da seguire, nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo.

1. Segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Da parte di alunni, genitori ➤ Docenti, Personale ATA
2. Raccolta di informazioni attraverso una scheda di segnalazione	Da parte del Referente della Commissione bullismo e cyberbullismo, da parte di un insegnante della classe e all'assenza del DS o di un suo rappresentante.
3. Verifica di quanto segnalato/valutazione degli interventi da attuare	1. Da parte di tutti i soggetti coinvolti.
4. Interventi/ punizioni	Da parte di tutti i soggetti coinvolti (vedere il Regolamento d'istituto)
5. Valutazione finale	➤ Da parte di tutti i soggetti coinvolti

PERCHÉ UN PROTOCOLLO D'ISTITUTO?

L'I.I.S.S. FERRARIS DE MARCO VALZANI ha avvertito la necessità di elaborare un protocollo programmatico funzionale a:

- prevenire i fenomeni di prevaricazione;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- guidare i ragazzi e le ragazze ad un uso consapevole di Internet (informandoli su pericoli e insidie del mondo virtuale, ma anche delle enormi potenzialità che offre), fornendo **un'educazione ai media**, ma promuovendo anche **un'educazione con i media**.

Oltre a far ricorso ad **interventi specialistici dall'esterno**, verranno coinvolte e valorizzate le **risorse dell'intera comunità scolastica** (insegnanti, alunni, genitori, altro personale), portando alla luce e documentando anche quanto già si fa in classe.

Si cercherà di integrare diversi livelli di intervento:

- ✓ Interventi nella comunità;
- ✓ Interventi nella scuola;
- ✓ Interventi in classe;
- ✓ Interventi individuali (ove necessario);
- ✓ Coinvolgimento delle famiglie

Lo scopo del Protocollo è quello di coordinare le azioni, stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola, stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nel far qualcosa contro il bullismo e il cyberbullismo, progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione e le eventuali modalità di intervento in caso dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

Essendo il piano molto ambizioso, ci si riserva di attuarlo con gradualità nel corso dei prossimi anni scolastici

LIVELLO DI INTERVENTO	ATTORI COINVOLTI	OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITÀ
Comunità/ Territorio	ASL, Servizi sociali, Istituzioni pubbliche, Forze dell'ordine, Associazioni, Entidel Territorio,	Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale; Beneficiare delle risorse presenti sul territorio Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni	Stesura di protocolli di intesa con gli Enti locali e le Forze dell'ordine; Predisposizione di accordi con Enti, associazioni, servizi che possano accogliere i ragazzi "bulli" per attività di recupero su lavori socialmente utili; Coinvolgimento della comunità in attività di in-formazione
Scuola	<ul style="list-style-type: none"> • DS PersonaleDocente Figure diSistema <ul style="list-style-type: none"> • Alunni • Genitori 	Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzandole riguardo la necessità di intervenire Promuovere specifiche attività per promuovere il benessere a scuola Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali	Raccolta di dati su eventuale presenza nella scuola del fenomeno e sue caratteristiche Formulazione di una politica scolastica e di un sistema di regole anti-bullismo e sull'utilizzo delle nuove tecnologie a scuola Attività di formazione per il personale della scuola Incontri di formazione pergenitori Supervisione costante da parte dei docenti a scuola Eventuale partecipazione alprogetto "Generazioni Connesse" (coordinato dal MIUR) o ad altri progetti.

Classe	<ul style="list-style-type: none"> Alunni Insegnanti 	<p>Creare un clima sereno e aperto al dialogo</p> <p>Favorire la cooperazione e la soluzione pacifica dei conflitti</p> <ul style="list-style-type: none"> Aumentare il grado di consapevolezza sul problema 	<ul style="list-style-type: none"> Attività di alfabetizzazione alle emozioni <p>Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile</p> <ul style="list-style-type: none"> Attività curriculari (film e video, letture, discussioni, teatro, ecc...)
		<p>Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web (<i>netiquette</i> e concetti di <i>Privacy</i> e <i>responsabilità</i>)</p> <p>Acquisire gli strumenti per gestire le situazioni problematiche (nelle relazioni sociali <i>face to face</i> che virtuali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Attività basate sul <i>Cooperative Learning</i> <p>Percorsi atti a favorire conoscenza e utilizzo dei <i>nuovi media</i>;</p> <p>Interventi specifici sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da mettere in atto</p>
Singolo individuo	<ul style="list-style-type: none"> Alunni 	<ul style="list-style-type: none"> Saper fornire aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, perché riescano a scardinare il loro ruolo abituale e sappiano assumere comportamenti alternativi 	<p>Colloqui con gli alunni e le famiglie</p> <p>Interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte ed eventuali esperti esterni.</p>

PIANO D'AZIONE PER L'A.S. 2022 2023

Quest'anno il lavoro sarà volto a:

- **SENSIBILIZZARE** al problema del bullismo e del cyberbullismo;
- **INFORMARE** su pericoli e insidie che nasconde il mondo virtuale, ma anche valorizzare le enormi potenzialità che offre. Fornire conoscenze e guidare alla costruzione delle competenze per un utilizzo consapevole e riflessivo.

Verranno quindi portate avanti le seguenti iniziative:

- Individuazione e formazione di un referente su bullismo e cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto

- Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo. Proposta di attività curricolari (film, video, letture, attività cooperative) nelle diverse materie, per far conoscere il problema, sensibilizzare, discutere;
- Attività basate sul Cooperative learning
- Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile.
- Utilizzo, durante il lavoro in classe, delle nuove tecnologie;
- Revisione del Regolamento d'Istituto;
- Promozione di strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet delle tecnologie digitali;
- Formazione del personale docente;
- Percorsi di sensibilizzazione e informazione per le famiglie;
- Promozione di specifiche attività per promuovere il benessere a scuola e azioni anti-bullismo

Tale piano non ha la pretesa di essere esaustivo ma andrà rivisto annualmente e integrato con nuovi obiettivi e nuove proposte per l'anno scolastico successivo.

La Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo

Caretto M. Vincenza

Il Dirigente Scolastico
DE VITO Rita Ortenzia